

Poca assistenza domiciliare e ticket alti per piaghe e ulcere

La denuncia di società scientifiche e associazioni dei malati

Situazione grave

Nel nostro Paese mancano strutture e percorsi dedicati a questo tipo di patologia, spesso molto invalidante

Piaغه e ulcere che non guariscono, non si chiudono o si riaprono. Le lesioni cutanee croniche, come ulcere vascolari, da decubito oppure da piede diabetico, sono patologie invalidanti (soprattutto in fase avanzata) che richiedono terapie specifiche, il più delle volte di lunga durata.

Ma nel nostro Paese mancano strutture e percorsi assistenziali dedicati, sono elevati i ticket per accedere alle cure in ambulatorio, inadeguate le ore di assistenza domiciliare integrata per i pazienti non autosufficienti che ricevono cure a

circa 2 milioni
le persone che soffrono di ulcere vascolari in Italia

QUALI CARENZE LAMENTANO NELL'ASSISTENZA

| NEGLI AMBULATORI | IN OSPEDALE (ricoveri) | A CASA |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Poche strutture dedicate Mancanza di codici dedicati per le prestazioni effettuate Ticket di accesso elevati | <ul style="list-style-type: none"> Difficoltà a trovare posti letto Nelle Schede di dimissione ospedaliera, le lesioni non sono contemplate Spesso si è costretti al ricovero perché la lesione, curata male sul territorio, peggiora | <ul style="list-style-type: none"> Assistenza domiciliare integrata insufficiente Necessità di rivolgersi ai privati anche per le medicazioni Necessità di utilizzare i badanti anche come «infermieri» |

FONTE: Aiuc - Associazione italiana ulcere cutanee; Simitu - Associazione per i diritti dei pazienti affetti da lesioni croniche Cds

casa. Lo denunciano l'Associazione italiana ulcere cutanee (Aiuc) e l'Associazione per i diritti dei pazienti affetti da lesioni croniche cutanee (Simitu). «Il nomenclatore tariffario del 1999 concede al massimo 10

bendaggi al mese per lesione, prescrivibili a carico del Servizio sanitario nazionale. Se ne occorrono altri, sono a carico del malato — afferma il presidente di Aiuc, Francesco Petrella, referente per la formazione e

l'indirizzo della rete aziendale di riparazione tissutale dell'Asl Napoli 3 sud —. Il mancato aggiornamento del nomenclatore, poi, comporta che i pazienti non possano usufruire di medicazioni e trattamenti avanzati. E si registrano le solite differenze da una Regione all'altra, sia per l'accesso ai nuovi dispositivi che a quantitativi maggiori di medicazioni».

Il rischio è che i malati, dovendo integrare di tasca propria, rinuncino alle cure. «Come rileva un nostro recente studio (si veda articolo sotto) — aggiunge Giuseppe Nebbioso, presidente di Simitu — è una spesa non indifferente soprattutto per quei pazienti che già si trovano in difficoltà economica. Il mancato o inadeguato trattamento di una lesione cutanea cronica, però, può avere conseguenze gravi: si rischia anche l'amputazione di arti o addirittura la morte».

Maria Giovanna Faiella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per saperne di più

il sito della campagna di sensibilizzazione sociale
<http://www.salvamilapelle.it>

